

DE BARBATI SILENUS (monologue Socratis)

di Simone Miglietta (3° B, Liceo artistico “Ciardo” Lecce)



Piacere, mi presento: I' son l'indagatore delle menti,

Colgo l'uomo, lo analizzo, il pensare ne enfatizzo.

Mi rapporto con i giovani e me stesso, credo solo d'esser saggio,

del sapere, no... di quello certo non mi destò!

Indago, scruto, non mi vanto, son curioso,

della *Ragione*, provo un certo incanto...

Io, ignorante, risponderò al sapiente: “So di non sapere, presuntuoso malvivente!”

Ironico lo so, eppur vi dirò lo faccio apposta,

confuto i pregiudizi dell'uom colto,

sin che stremato, non mi dirà: "Basta..."

Ebbene sì, adoro dialogare, definire, tentar di definire,

e mai annoiar, il mio interlocutore.

E poi mi definisco "*Levatrice*",

partorisco le realtà, le verità celate;

E' un metodo, che io chiamo *MAIEUTICA*,

e per questo, morirò per la mia etica.

Ricerco le virtù, da quel che voi chiamate Belzebù,

il "*demone*" dell'anima interiore.

Unica poi, la virtù della scienza,

un'insegnabile forma, di canoscenza.

Per altro esercito la razionalità,

"Se si conosce il bene, lo si fa!"

Razionalismo etico, così l'han definito..

Come son queste parole? Virtuose a quest'udito!

Ah! Dimenticavo *Eudemonismo*: una vita colma di virtù è anche felice,

e a me questo, certo non dispiace...

Certezza è però, che ho fede in altra scienza:

FILOSOFIA, Madonna della Canoscenza!

Per lei morirò, seppur ingiustamente,

essendo certo, d'aver pensato con la Mente.